

La regione che “si attraversa a piedi” alla ribalta dell’Expo Milano 2015

All’Università del Molise incontro sulla valorizzazione del turismo

L’obiettivo è quello di valorizzare le eccellenze di una regione che ha la particolarità di essere “piccola e facilmente attraversabile”. E così una delle idee in vista dell’Expo di Milano è proprio quella “dell’attraversamento, quasi camminando, di questa regione”. Idee e prospettive che sono state dibattute nel corso dell’incontro che si è tenuto nel pomeriggio di mercoledì presso l’Università degli studi del Molise. A coordinare l’iniziativa, che rientra tra quelle di “Asterischi – I mercoledì culturali dell’Unimol” è stato il profes-

sore Rossano Pazzagli che assieme a Maddalena Chimisso, laureanda proprio all’Unimol e ad Antonella Presutti, presidente della Fondazione Molise Cultura, hanno tracciato quelli che sono i progetti culturali in vista dell’Expo dove anche il Molise avrà a disposizione una vetrina per mettere in mostra le proprie bellezze paesaggistiche e non. “Con questa iniziativa – ha affermato Pazzagli – cerchiamo di inquadrare l’argomento da due punti di vista: quello storico considerando che l’esposizione universale ha rappresenta-

to da un secolo e mezzo a questa parte, il punto più alto della civiltà industriale e moderna”. Sotto la lente, però, è andato a finire anche la valorizzazione del Molise. “Visto che l’argomento Expo è quello di nutrire il pianeta, il cibo, quindi il rapporto con il territorio, le produzioni locali e l’agricoltura pensiamo che il Molise ha molto da dire”. Per Pazzagli è necessario che il Molise “faccia del suo patrimonio territoriale il punto di forza e in questo senso Expo può essere un punto di passaggio importante per la ricostruzione di un modello di sviluppo nell’ottica della crisi che stiamo vivendo”. Una sfida che per il professore universitario si può vincere “conoscendo quello che abbiamo intorno, partendo da una conoscenza che diventi coscienza del valore territoriale, delle proprie produzioni e delle proprie tradizioni e identità per non andare a cercare qualcosa che non

c’è ma fare con quello che c’è”. Fondamentale, da questo punto di vista, l’apporto della Regione Molise e della Fondazione Molise Cultura. “La cultura arriverà a Milano declinata in diverse forme – ha continuato Antonella Presutti – e con grande attenzione alle peculiarità del territorio perché lo spirito che anima Expo è il recupero del genius loci. Il lavoro che sta facendo la Regione Molise va proprio in questa direzione recuperando le eccellenze e le peculiarità del territorio e ponendo una riflessione sull’intero sistema, la persistenza delle tradizioni e lo sviluppo tecnologico e la proiezione verso il futuro”. Particolarità che si rivolgono “a un tipo di turismo di nicchia, molto consapevole, molto attento all’ambiente e che contrappone ai grandi numeri di altre regioni spicchi di eccellenza e di qualità che noi vogliamo valorizzare”.

